

■ VIBO MARINA La strada dell'ex cemeniteria divenuta un'enorme discarica

Lo scempio ambientale è servito

Si trova di tutto: dai frigoriferi ai divani, dalle TV ai vestiti. Una vergogna

di EVA GLUSZAK CASTAGNA

SITUAZIONE grave e, continuando di questo passo, potenzialmente fuori controllo. Il riferimento della frase riguarda l'emergenza in atto rispetto all'abbandono indiscriminato di rifiuti solidi urbani sul territorio vibonese in generale, ma su quello delle frazioni costiere in particolare. Percorrendo con la propria autovettura determinati punti del territorio comunale, a finestrini abbassati il puzzo di materiale in decomposizione è letteralmente nauseabondo.

Sdrammatizzando solo per attimo la situazione attuale e prendendo ad esempio la complanare che porta all'ingresso dell'ex Cemeniteria di Vibo Marina, lo spettacolo che si presenta alla vista dell'automobilista di passaggio ha del paradossale. Dai divani per il soggiorno alle camere da letto al gran completo, passando per elettrodomestici e vettovagliamento di vario genere, sembra insomma essere sbarcati nell'outlet del degrado con la sola assenza dell'insegna di un grande marchio svedese del settore. L'unica differenza è che qui i clienti non sono orde di bambini al seguito dei genitori, bensì enormi ratti, e altrettanti gatti e cani, intenti a pasteggiare con avanzi di cibo che straripano da buste stracciate. In alternativa, nel



Altri cumuli di rifiuti sparsi lungo la strada per un centinaio di metri e sullo sfondo il mare



caso in cui lo spuntino sia già stato in abbondanza consumato, gli stessi avventori quadrupedi bivaccano placidamente sulla prima poltrona (o sofà) disponibile, insomma una pacchia. In effetti però, ragionandoci un attimo, non si capisce come tutto ciò possa avvenire così impunemente, ad opera di chi, incivilmente, non rispetta un bene comune e prezioso come lo spazio pubblico.

Interpellati sul caso vari cittadini delle marine, la maggior parte concorda nell'urgenza di attuare pochi, ma chiari, punti salienti. Tre, sinteticamente, i nodi da affrontare: impostare uno

specifico piano d'emergenza in vista della stagione estiva ormai alle porte, che come ogni anno vede raddoppiarsi la popolazione presente sul territorio costiero; tenere in considerazione il barometro delle temperature, che si prospettano ancora più elevate della passata stagione e dunque con un ulteriore record storico che verrà abbattuto; intersecarsi dei due problemi appena citati che da qui a poco tempo tramuterebbero la situazione dall'attuale codice rosso, al ben peggiore codice nero, quindi giungendo a un punto di non ritorno impossibile da gestire per chiunque ne abbia la competenza.

